

“VENITE A MANGIARE” - CUSTODIRE LA DOMENICA

Ogni domenica, nell'assemblea riunita, il Signore stesso imbandisce una mensa: è la mensa della Sua Parola e del Suo Corpo e del Suo Sangue.

Mi sia concesso di rileggere il suggestivo brano dell'evangelista Giovanni, che ci parla del misterioso incontro tra il Risorto e i suoi discepoli sul lago di Tiberiade all'alba di una notte faticosa e infruttuosa. Lo troviamo ai vv. 1-14 del capitolo 21 del suo Vangelo.

Il Signore rivolge un invito ai discepoli sfiduciati e smarriti: «Venite a mangiare», e si fa presente nel segno dell'Eucaristia, si fa dono per loro, per incoraggiarli a vivere, per riconfermarli nella fede e per costituirli come Sua Chiesa.

Non è difficile leggere in questo stupendo racconto la nostra storia: nei discepoli che in quella notte non prendono nulla ci siamo anche noi, spesso stanchi e disorientati in un mondo sempre più complesso e vuoto. Anche a noi viene rivolto un invito che impegna la nostra decisione: quella di credere e di confessare Gesù come il Signore, come l'unica Persona a cui dedicare la nostra vita.

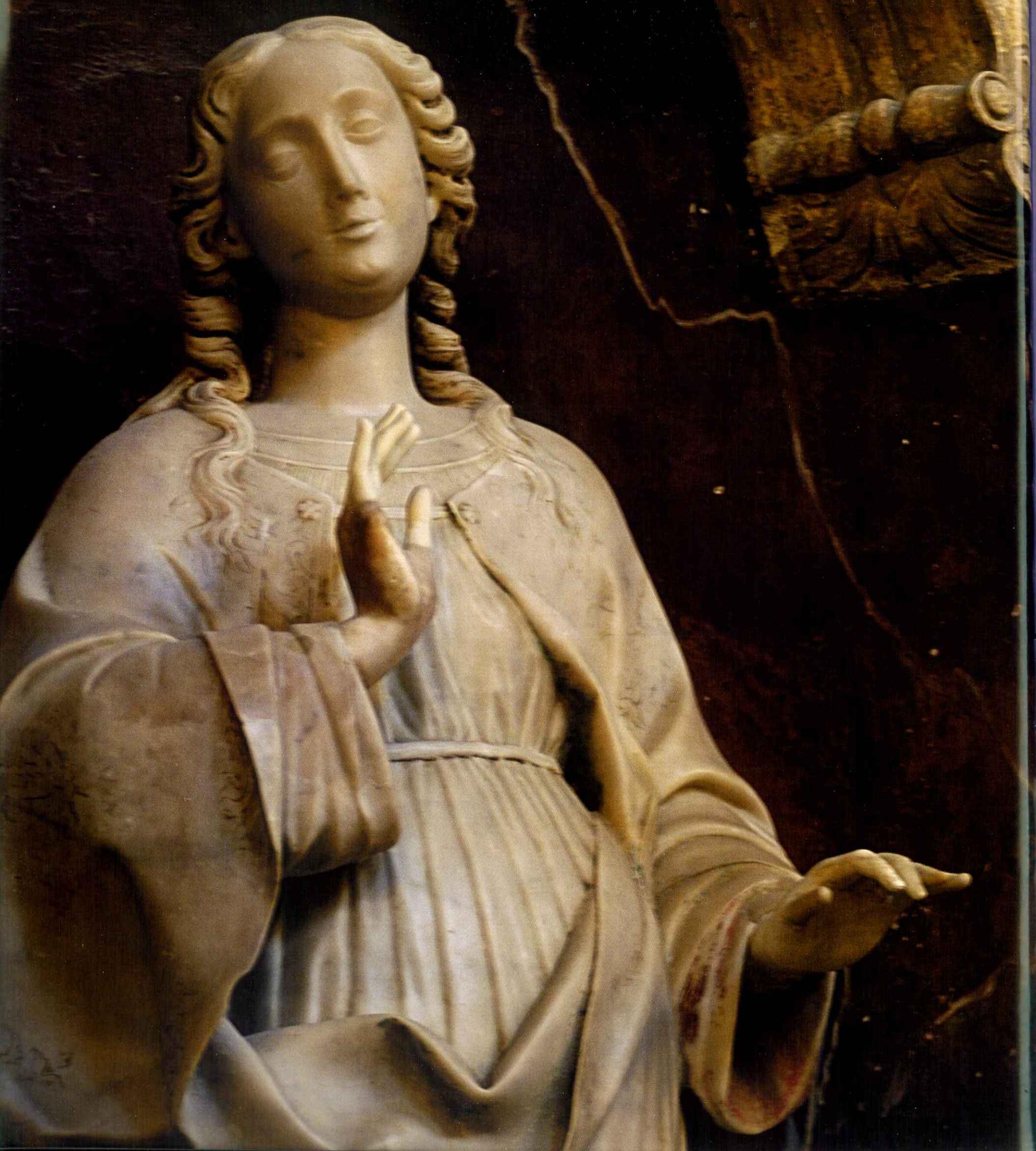
Incontrare oggi il Signore, poterlo riconoscere e sentire da Lui il rassicurante invito: «Vieni a mangiare», è possibile attraverso la comunità dei suoi, la Chiesa. Ogni domenica, nell'assemblea riunita che fa memoria di Lui, è possibile sentire questo invito di Gesù.

Il Signore stesso imbandisce una mensa per ciascuno di noi: è la mensa della Sua Parola e, in modo del tutto particolare, è la mensa eucaristica.

Tutta la pastorale (l'azione dei vescovi, sacerdoti, suore, catechisti e laici impegnati) dovrebbe portare qui e avere qui il suo scopo irrinunciabile: far riconoscere nell'assemblea riunita per la celebrazione domenicale la presenza del Signore, e ascoltare il Suo invito a sedersi alla Sua mensa per comunicare al Suo corpo dato per noi, per diventare a nostra volta corpo donato al mondo.

Ecco perché è decisiva la Messa della domenica. Essa, mentre proclama la presenza del Risorto in mezzo ai suoi, svela la vera identità delle nostre comunità radunate, ci fa scoprire chi siamo, come stiamo costruendo la Chiesa; orienta e illumina i nostri cammini pastorali, rivela il senso profondo della nostra presenza in questo mondo.







DIAMO IMPORTANZA ALL'EUCARISTIA DOMENICALE

Facciamo nostre le parole di Giovanni Paolo II, alla chiusura del grande Giubileo: «il massimo impegno è posto dunque nella liturgia, “il culmine verso cui tende l’azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù”. Nel secolo XX, specie dal Concilio in poi, molto è cresciuta la comunità cristiana nel modo di celebrare i Sacramenti e soprattutto l’Eucaristia. Occorre insistere in questa direzione, dando particolare rilievo all’Eucaristia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana».

(Novo millennio ineunte,35)

QVASI OLIVA SPECIOSA
ECCLI 24

